

Doc. **XII-quinquies**
N. **108**

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Monaco
(5-9 luglio 2012)

Dichiarazione di Monaco

Trasmessa il 16 luglio 2012

PREAMBOLO

Noi, parlamentari degli Stati partecipanti dell'OSCE, ci siamo riuniti nella sessione annuale a Monaco dal 5 al 9 luglio 2012 nell'ambito della dimensione parlamentare dell'OSCE per valutare gli sviluppi e le sfide concernenti la sicurezza e la cooperazione, in particolare per

quanto attiene a «L'OSCE: Regione di cambiamenti» e proponiamo le seguenti opinioni ai Ministri dell'OSCE.

Esprimiamo i migliori auguri al prossimo Consiglio dei Ministri dell'OSCE e sottoponiamo alla sua attenzione la dichiarazione e le raccomandazioni seguenti.

L'OSCE: REGIONE DI CAMBIAMENTI CAPITOLO I AFFARI POLITICI E SICUREZZA

1. *Ricordando* le precedenti risoluzioni dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE sulle questioni inerenti la sicurezza, la riforma dell'Organizzazione, e l'intensificazione della cooperazione tra le strutture esecutive dell'OSCE e l'Assemblea parlamentare, nonché la Dichiarazione commemorativa di Astana e le pertinenti Decisioni del Consiglio dei Ministri di Vilnius del 2011,

2. *Riaffermando* che la sicurezza ha inizio con la dignità intrinseca del singolo e *riconoscendo* che l'approccio globale alla sicurezza dell'OSCE continua a essere un concetto fondamentale per affrontare con successo le sfide del XXI secolo inerenti la sicurezza,

3. *Sottolineando* il contributo indispensabile dell'OSCE all'istituzione di regimi, unici nel loro genere, di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia nell'area che si estende da Vancouver a Vladivostok,

4. *Accogliendo* favorevolmente la decisione di pubblicare nuovamente il Documento di Vienna e *deplorando* che non si

sia potuto conseguire un consenso su accordi politici più sostanziali, ed *esigendo* che si portino avanti le iniziative volte ad aggiornare ulteriormente e modernizzare il Documento di Vienna nell'ambito della procedura «VD Plus»,

5. *Incoraggiando* la continuazione delle iniziative per migliorare ulteriormente l'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, le iniziative nel campo degli accordi sul controllo degli armamenti e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, le iniziative per sostenere l'attuazione regionale della Risoluzione 1540 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in conformità al mandato del Forum per la cooperazione in materia di sicurezza, nonché le iniziative assunte in altri ambiti,

6. *Deplorando* che numerosi Stati partecipanti si siano ulteriormente allontanati dall'attuazione dei loro impegni OSCE, e *ribadendo* che svolgere attività nell'ambito della sicurezza nazionale e potenziarle non dovrebbe andare a scapito dei diritti umani e della democrazia,

7. *Esprimendo* profondo rammarico per il persistere nell'area dell'OSCE di conflitti irrisolti che portano all'emergere di nuove tensioni e scatenano ulteriori sofferenze umane, oltre ad ostacolare lo sviluppo socio-economico e le prospettive di prosperità,

8. *Consapevole* degli effetti negativi che la crisi finanziaria sta esercitando sull'ambiente di sicurezza e dei limiti che hanno imposto alle iniziative nazionali ed internazionali finalizzate ad affrontare i rischi e le sfide per la nostra sicurezza comune, oltre che sul rafforzamento della capacità dell'OSCE in quest'ambito,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

9. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE a dare piena attuazione alle disposizioni del Documento di Vienna 2011 nell'intero ambito di applicazione, nonché a continuare ad aggiornare il suddetto documento al fine di aumentare ulteriormente la trasparenza e la prevedibilità militari, anche mediante misure quali l'abbassamento delle soglie alle quali gli Stati sono tenuti a informarsi reciprocamente in merito alle loro esercitazioni militari, di aumentare le opportunità di attività di verifica, modernizzare lo scambio di informazioni militari, rafforzare i meccanismi di riduzione dei rischi e ampliare la portata delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza;

10. *Auspica* un nuovo inizio dei negoziati relativi al Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (Trattato CFE) ed *incoraggia vivamente* tutti gli Stati firmatari del Trattato ad onorare i loro obblighi in base al regime da esso previsto, in particolare il principio del consenso del paese di accoglienza, che stabilisce le condizioni per i dispiegamenti militari sul territorio di altri Stati firmatari nella zona di applicazione;

11. A questo proposito, *sottolinea* l'importanza del principio di integrità territoriale e *chiede* agli Stati partecipanti di

astenersi dall'organizzare esercitazioni o eventi in territorio straniero senza il previo consenso del paese ospitante;

12. *Esorta* tutte le parti coinvolte in conflitti irrisolti ad intensificare gli sforzi finalizzati a generare soluzioni pacifiche e praticabili;

13. *Invita* tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE a contribuire al successo della Conferenza delle Nazioni Unite sul Trattato internazionale sul commercio delle armi (ATT), in corso a New York fino al 27 luglio 2012;

14. *Sottolinea* che il commercio incontrollato e non regolamentato di armi è una grave minaccia per la pace, la sicurezza e la stabilità a livello locale, nazionale, regionale e internazionale, nonché per la democrazia, lo stato di diritto e lo sviluppo economico e sociale sostenibile, e *ricorda* inoltre che il commercio non regolamentato di armi contribuisce ai conflitti armati, al dislocamento della popolazione, alla criminalità organizzata e al terrorismo;

15. *Ribadisce* che le violazioni sistematiche dei diritti umani e delle libertà fondamentali, che si verificano attualmente in alcuni Stati partecipanti dell'OSCE, unitamente all'assenza di istituzioni democratiche forti e deviazioni dallo stato di diritto, rappresentano una grave minaccia alla sicurezza e alla stabilità;

16. *Sottolinea* l'importanza di monitorare l'attuazione, da parte degli Stati partecipanti, degli impegni assunti nell'ambito della dimensione umana durante tutte le fasi del ciclo del conflitto, e *invita* il Consiglio dei Ministri dell'OSCE a rafforzare, nell'ambito dell'Organizzazione, la funzione di verifica dell'attuazione;

17. *Richiede* una tempestiva e completa attuazione della Decisione del Consiglio dei Ministri di Vilnius intitolata « Gli elementi del ciclo del conflitto, relativi al miglioramento delle capacità dell'OSCE in

materia di preallarme, azione tempestiva, facilitazione del dialogo e sostegno della mediazione e ricostruzione postconflittuale »;

18. *Esorta* i parlamenti nazionali nelle aree di conflitto ad assumere un ruolo attivo nelle iniziative di riconciliazione e per informare e convincere l'elettorato della necessità di operare a favore di un compromesso per raggiungere la pace;

19. *Ricorda* la Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza, e *invita vivamente* gli Stati partecipanti a continuare a promuovere la partecipazione attiva delle donne durante tutte le fasi del ciclo del conflitto;

20. *Insiste* su un'immediata attuazione della Dichiarazione di Oslo dell'Assemblea parlamentare del 2010 per quanto riguarda l'agevolazione del ritorno volontario in sicurezza e dignità di tutti i rifugiati e gli sfollati a seguito della guerra del 2008 in Georgia;

21. *Esorta* tutti gli Stati partecipanti ad utilizzare gli strumenti della dimensione economica ed ambientale come misure di rafforzamento della fiducia al fine di creare e rafforzare la cooperazione tra le parti nelle aree di conflitto, in particolare le esperienze e i programmi di cooperazione transfrontaliera e a intensificare le iniziative per una soluzione rapida e pacifica dei conflitti irrisolti;

22. *Sottolinea* l'importanza del pluralismo politico nella politica nazionale, soprattutto nei parlamenti, ed *esorta* gli Stati partecipanti a garantire il diritto democratico dei partiti politici di presentarsi alle elezioni in modo libero e senza ostacoli per promuovere i sistemi pluralisti;

23. *Invita* il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE a nominare un rappresentante speciale per l'Asia centrale, rafforzandone il mandato in modo da includere lo sviluppo dei partiti politici e

il potenziamento del ruolo di controllo dei parlamenti nella regione;

24. *Invita* l'OSCE ad approfondire i contatti e la cooperazione con l'Afghanistan e a contribuire a consolidare i legami tra l'Afghanistan e gli Stati dell'Asia centrale al fine di affrontare le sfide inerenti la sicurezza e il rischio di effetti diffusivi, soprattutto alla luce del previsto ritiro dell'ISAF (Forza nazionale di assistenza alla sicurezza) dall'Afghanistan;

25. *Invita* l'OSCE a intraprendere le riforme interne necessarie per consentire una risposta efficace al nuovo ambiente di sicurezza, pur tenendo presente le attuali misure finanziarie restrittive:

i. *Ribadisce il proprio appello* all'OSCE affinché crei una pianificazione programmatica pluriennale per perseguire strategie di più lungo termine per le sue attività;

ii. *Raccomanda nuovamente* di modificare la regola del consenso per l'assunzione di decisioni per quanto riguarda quelle relative alle questioni di organico, bilancio e amministrative;

iii. *Ribadisce il proprio appello* all'OSCE affinché adegui l'attuale durata dei periodi di servizio al fine di migliorare la continuità e il mantenimento della memoria istituzionale;

iv. *Sottolinea nuovamente* l'importanza del ruolo delle istituzioni e delle operazioni sul terreno dell'OSCE e la necessità di assicurare che le risorse necessarie siano disponibili per le attività che è stato loro chiesto di svolgere;

v. *Sollecita* il Segretario generale dell'OSCE a realizzare il Piano di azione del 2004 dell'OSCE per la Promozione della parità di genere, che prevede una maggiore rappresentanza delle donne in qualità di capi e vice capi delle missioni sul terreno dell'OSCE nonché negli incarichi direttivi delle istituzioni dell'OSCE;

vi. *Rinnova il proprio appello* per la riapertura di una presenza OSCE in Bielorussia e in Georgia in base a un accordo di neutralità per quanto attiene allo status;

vii. *Incoraggia* l'OSCE a migliorare il coordinamento tra il Segretariato, le Istituzioni e le operazioni sul terreno, al fine di evitare doppioni e di massimizzare l'uso efficiente delle risorse;

viii. *Accoglie favorevolmente* la creazione, nell'ambito del Segretariato dell'OSCE, di un Dipartimento che si occupi delle minacce transnazionali e *ribadisce* il proprio appoggio alle attività dell'OSCE in questo campo;

ix. *Invita* l'OSCE ad organizzare uno scambio di vedute e di buone prassi sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, ivi compreso il settore della sicurezza informatica e della lotta al terrorismo, al fine di esplorare la possibilità di creare nuovi impegni OSCE;

x. *Invita* l'OSCE ad adottare il quadro strategico per le attività inerenti la polizia sulla base della promozione di principi di una polizia democratica elaborata dagli Stati partecipanti dell'OSCE nel 2011 durante la Presidenza lituana dell'Organizzazione;

26. *Richiede* al Consiglio dei Ministri dell'OSCE di approvare, alla riunione di dicembre, o alla riunione conclusiva con ogni Presidente in carica, per la presentazione all'Assemblea parlamentare dell'OSCE e ai parlamenti nazionali, un rapporto sul lavoro svolto dal Presidente in carica uscente al fine di consentire all'Assemblea parlamentare dell'OSCE di essere meglio informata in merito alle attività dell'OSCE, e di inviarlo ai parlamenti nazionali e alle delegazioni nazionali dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE in tempo utile perché l'Assemblea parlamentare dell'OSCE possa esaminarla alla riunione d'inverno successiva.

CAPITOLO II**AFFARI ECONOMICI, SCIENZA, TECNOLOGIA E AMBIENTE**

27. *Riconoscendo* che i governi stanno attuando politiche dolorose per tenere a freno il disavanzo pubblico che aumenta vertiginosamente e per contrastare gli effetti della crisi del debito sovrano europeo,

28. *Turbata* dall'incidenza delle agenzie di merito di credito sulla formulazione delle politiche economiche e finanziarie, e *accogliendo favorevolmente* le riforme prese in esame dal Parlamento europeo per ridurre la dipendenza dalle valutazioni espresse da tali agenzie e per eliminare i conflitti di interesse che potrebbero influenzerle,

29. *Osservando* che, con le risposte alla crisi economica, i governi hanno spesso eluso il dibattito politico ed hanno ridotto l'efficacia complessiva del controllo parlamentare negli Stati partecipanti dell'OSCE,

30. *Preoccupata* dal fatto che importanti decisioni di politica economica siano assunte in alcuni Stati partecipanti dell'OSCE da tecnocrati senza un apporto significativo da parte delle persone più direttamente colpite o dei loro rappresentanti in parlamento,

31. *Preoccupata* dagli effetti negativi delle politiche di austerità attuate in tutta la regione dell'OSCE, in particolare dai tagli ai bilanci per la sanità e l'istruzione, e *osservando* segni sempre più evidenti di uno scenario di crescita che ristagna,

32. *Riconoscendo* che l'Istituto di finanza internazionale (IFI) ha sottolineato che l'austerità è « eccessiva quando è effettuata in modo generalizzato » e ha incoraggiato i governi ad andare al di là

della rigorosa disciplina di bilancio per « evitare il rischio di un sovraccarico di austerità » sull'economia mondiale,

33. *Sottolineando* il ruolo centrale dell'innovazione e dell'imprenditorialità, come motori in grado di generare crescita e occupazione, nelle iniziative tese a conseguire la ripresa economica,

34. *Rendendosi conto* della presenza di una debolezza nel modello delle società per azioni, che diviene evidente quando una di esse acquista le azioni di un'altra società e così via, consentendo al denaro di circolare e consentendo agli « addetti ai lavori » di creare capitale inesistente che gonfia artificialmente il capitale azionario senza apporto di denaro reale,

35. *Cosciente* del ruolo che il fenomeno citato nel precedente paragrafo ha svolto probabilmente nel crollo dell'economia islandese nel 2008 e *precisando* che è ampiamente utilizzato in tutto il mondo,

36. *Prendendo atto con preoccupazione* degli ultimi dati dell'UE che indicano che la disoccupazione nella zona dell'euro ha raggiunto un massimo storico, e sottolineando che i livelli eccessivi di disoccupazione frenano il potenziale di crescita dell'economia nel lungo periodo,

37. *Riconoscendo* che a sostenere i costi del fallimento economico sono spesso i membri più vulnerabili della società, ivi comprese le donne, i giovani e gli anziani, le persone che appartengono a minoranze nazionali e i migranti,

38. *Ricordando* i vantaggi della promozione dell'autonomia economica delle

donne per la prosperità della loro famiglia e del loro paese, che si consegue agevolando loro l'accesso all'istruzione, alla formazione, all'assistenza all'infanzia, al credito e ai finanziamenti, nonché alle prestazioni legali, anche proponendo ed attuando leggi e programmi relativi all'equità della retribuzione e all'occupazione, in particolare nei settori non tradizionali,

39. *Allarmata* dai crescenti fermenti sociali in tutta la regione dell'OSCE e ricordando nuovamente l'interdipendenza tra la precarietà economica e l'estremismo politico, il nazionalismo e la xenofobia,

40. *Indicando* ai governi l'urgente necessità di rispettare gli impegni assunti per quanto riguarda i cambiamenti climatici e di intensificare gli sforzi volti a finalizzare un trattato giuridicamente vincolante post Kyoto entro il 2015 per affrontare in modo efficace il surriscaldamento globale,

41. *Consapevole* che numerose organizzazioni internazionali, in particolare l'Organizzazione delle Nazioni Unite e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, hanno sottolineato che la crisi economica rappresenta un'opportunità per incoraggiare maggiormente gli investimenti ecologici in modo da sostenere la ripresa,

42. *Osservando* che le politiche di formazione hanno un ruolo di primo piano da svolgere nel contesto generale della realizzazione della crescita ecocompatibile e del conseguimento della ripresa economica, e *consapevole* che la crisi economica ha messo in moto alcuni cambiamenti nella domanda globale di competenze, per cui i settori che si basano sulla conoscenza richiedono livelli di istruzione crescenti,

43. *Sottolineando* che il sostegno del governo è essenziale per stimolare l'innovazione, favorire la cooperazione scientifica e generare nuove soluzioni economiche per sostenere la crescita nella regione dell'OSCE,

44. *Guardando con favore* ai dibattiti sul tema: « Promozione della cooperazione e della stabilità economica nella regione dell'OSCE » svoltisi durante la Conferenza economica dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE a Batumi,

45. *Sostenendo* il Coordinatore delle attività economiche ed ambientali dell'OSCE nel suo ruolo di promozione di una cooperazione economica approfondita tra gli Stati partecipanti, contribuendo in tal modo al conseguimento della pace, della prosperità e della stabilità nell'area dell'OSCE,

46. *Accogliendo favorevolmente* la decisione di tenere annualmente una riunione di attuazione della dimensione economica ed ambientale al fine di migliorare l'attuazione degli impegni OSCE e l'efficacia della sua attività nell'ambito di tale dimensione,

47. *Osservando* che la parità di genere non è soltanto una questione fondamentale inerente i diritti umani, ma anche una questione di gestione intelligente dell'economia,

48. *Sottolineando* che quando le donne partecipano maggiormente alla vita sociale vi sono evidenti miglioramenti per il bene pubblico e meno corruzione,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

49. *Invita* i parlamentari degli Stati partecipanti dell'OSCE a svolgere un ruolo maggiore nel controllare e prendere in esame le politiche economiche attuate dai governi in tutta la regione dell'OSCE;

50. *Sottolinea* che il necessario ritorno alla parità di bilancio dev'essere credibile e sopportabile, poiché l'austerità eccessiva è economicamente controproducente, distruttiva per i soggetti più vulnerabili della società e destabilizzante per la democrazia;

51. È convinta che le popolazioni accetteranno uno sforzo per la ripresa solo se l'onere è suddiviso equamente, in particolare richiedendo un contributo al settore finanziario che continua ad evadere le sue responsabilità;

52. Sostiene una riforma del sistema di valutazione del merito di credito finalizzata a incoraggiare una maggiore trasparenza e a ridurre le possibilità di speculazione finanziaria;

53. Incoraggia i parlamentari degli Stati partecipanti dell'OSCE a discutere le modalità per ridurre la frequenza di operazioni sul mercato a breve termine mediante l'attuazione di una *Tobin tax*;

54. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a verificare con urgenza le loro leggi in materia di società commerciali per individuare se esse consentano o meno, mediante la circolazione di denaro, la creazione di capitali inesistenti e in caso affermativo, a introdurre i necessari emendamenti legislativi;

55. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE ad aumentare ulteriormente il sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) mediante opportune politiche che ne agevolino l'accesso ai finanziamenti, riducano gli ostacoli amministrativi e ne sostengano l'accesso ai nuovi mercati;

56. Incoraggia i governi degli Stati partecipanti dell'OSCE ad analizzare attentamente gli effetti di lungo termine dei tagli di bilancio dettati dall'austerità, in particolare per quanto riguarda i bilanci della sanità e dell'istruzione;

57. Sottolinea che il costo di opportunità della crescita che ristagna e della disoccupazione elevata incide negativamente sulla solvibilità dei fondi sociali, riduce la possibilità di effettuare investimenti strategici e compromette la prosperità futura della regione dell'OSCE;

58. Incoraggia i governi e i parlamentari degli Stati partecipanti dell'OSCE a effettuare un'analisi di genere degli effetti a lungo termine dei bilanci dettati dall'austerità e delle iniziative di stimolo all'economia;

59. Raccomanda all'OSCE di proporsi come organizzazione internazionale di primo piano per promuovere la cooperazione economica e incoraggiare le sinergie tra gli Stati partecipanti, e incoraggia nuovamente i governi a considerare l'area economica ed ambientale dell'attività dell'OSCE quale una delle più promettenti dal punto di vista dei loro interessi di lungo termine;

60. Invita la Presidenza ucraina dell'OSCE nel 2013 e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE a dar grande spazio, alla ventesima riunione annuale del Forum economico e ambientale annuale dell'OSCE e in occasione delle relative conferenze di preparazione nel 2013, alle soluzioni alternative per affrontare la crisi economica nell'area dell'OSCE;

61. Sostiene il lavoro svolto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico per sensibilizzare i decisori in merito alle opportunità economiche offerte dalla crescita ecocompatibile;

62. Auspica maggiori investimenti di capitali internazionali nell'economia ecocompatibile, lo sviluppo e la promozione di una più ampia diffusione di tecnologie di risparmio energetico e di fonti di energia rinnovabili, nonché l'adozione di metodi di lavoro che rispettino l'ambiente, al fine di promuovere la ripresa economica dopo la crisi, e auspica inoltre la promozione della creazione, sotto l'egida dell'ONU, di un meccanismo globale per rendere le tecnologie per le fonti di energia nuove e rinnovabili più accessibili ai paesi in via di sviluppo e ai paesi con economie in transizione;

63. *Sottolinea* che le politiche di istruzione e formazione sono essenziali per combattere la disoccupazione, adattare in modo positivo la forza lavoro degli Stati partecipanti e mantenere un vantaggio in termini di competitività nell'economia di domani;

64. *Invita* i parlamenti degli Stati partecipanti dell'OSCE a discutere le misure

per favorire una maggiore mobilità del lavoro;

65. *Invita* gli Stati partecipanti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE ad accrescere l'influenza delle donne nella società al fine di potenziarne il ruolo in qualità di protagoniste a livello politico ed economico.

CAPITOLO III

DEMOCRAZIA, DIRITTI UMANI E QUESTIONI UMANITARIE

66. *Considerando* che nell'Atto finale di Helsinki del 1975 gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno riconosciuto che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali della dimensione umana sono un fattore essenziale per la pace, la giustizia e il benessere necessari a garantire lo sviluppo di rapporti cordiali tra loro,

67. *Ribadendo* la necessità di un approccio equilibrato a tutte e tre le dimensioni: politico-militare, economica e ambientale e umana,

68. *Osservando* che nel documento conclusivo di Madrid del 1983 gli Stati partecipanti hanno indicato che i principi della dimensione umana dovrebbero essere rispettati e messi in pratica da tutti loro, a prescindere dal sistema politico, economico o sociale, nonché dalle loro dimensioni, posizione geografica o livello di sviluppo economico,

69. *Ricordando* che la regione dell'OSCE ha subito cambiamenti di portata storica dal 1975, ma che tutti i principi e gli impegni OSCE, senza eccezioni, sono stati categoricamente e irrevocabilmente riaffermati nella Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010,

70. *Ricordando* che alla Conferenza delle Nazioni Unite svoltasi a Pechino nel 1995, i diritti delle donne sono stati riconosciuti quali diritti umani *de facto* e *de jure*,

71. *Sottolineando* che ad Astana i capi di Stato e di governo hanno dichiarato espressamente che gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono questioni che riguardano direttamente e le-

gittimamente tutti gli Stati partecipanti e che non appartengono esclusivamente agli affari interni dello Stato interessato,

72. *Rilevando* che nel 2012 i diritti umani sono ancora regolarmente violati in molti Stati partecipanti dell'OSCE e che molti di loro non osservano gli impegni che hanno assunto nella dimensione umana,

73. *Riconoscendo* che, come indicato nella Dichiarazione commemorativa di Astana, si deve fare di più per garantire il pieno rispetto e l'attuazione dei principi e degli impegni di fondo assunti dagli Stati partecipanti dell'OSCE nelle dimensioni politico-militare, economica-ambientale e umana, in particolare nell'ambito dei diritti umani e delle libertà fondamentali,

74. *Sottolineando* che le norme dell'OSCE in materia di diritti umani rappresentano norme minime,

75. *Ritenendo* che, nonostante i numerosi sviluppi positivi osservati in molti settori, negli ultimi anni per alcuni aspetti e in alcuni Stati partecipanti, l'impegno nei confronti dei principi dell'OSCE nella dimensione umana è regredito e che nel complesso questa dimensione non è abbastanza forte,

76. *Ricordando* il riferimento nell'Atto finale di Helsinki del 1975 alla Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU, secondo la quale ognuno ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, che comporta la libertà di avere opinioni senza subire ingerenze di sorta e di cercare, ricevere e impartire informazioni e idee con ogni mezzo, a prescindere dalle

frontiere e *Ricordando inoltre* l'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti umani riguardante la tutela della libertà di espressione e di informazione,

77. *Ricordando* il mandato del Rappresentante dell'OSCE sulla Libertà dei mezzi di informazione, secondo il quale i mezzi di informazione indipendenti e pluralisti sono essenziali per una società libera e aperta e per sistemi di governo che rispondono del proprio operato,

78. *Considerando*, quindi, che è necessario rivedere e rafforzare gli strumenti dell'OSCE per offrire un quadro vero e adeguato per verificare il rispetto da parte degli Stati partecipanti degli impegni che hanno assunto nell'ambito dei diritti umani e che gli strumenti esistenti, quali il Meccanismo di Mosca, dovrebbero essere applicati più frequentemente e in modo più efficace,

79. *Osservando* che un paese che detiene la Presidenza dell'OSCE può prevedere di esser sottoposto ad una verifica più attenta del modo in cui assolve i propri impegni nei confronti dei principi guida dell'Organizzazione e che tale paese abbia dunque una particolare responsabilità nel dare il buon esempio per quanto riguarda il rispetto di tali impegni,

80. *Invitando* l'OSCE a introdurre un meccanismo ufficiale di verifica per valutare gli Stati partecipanti in vista di un'eventuale Presidenza, ivi compresa la valutazione dell'attuazione da parte del Paese candidato degli impegni nel quadro della dimensione umana dell'OSCE, da attuarsi prima di assumere qualsiasi decisione sulla questione della futura presidenza,

81. *Osservando* che nel Documento di Copenhagen del 1990 gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno riconosciuto che l'indipendenza del potere giudiziario è un elemento essenziale della dimensione umana per quanto riguarda la piena espressione della dignità intrinseca e dei diritti uguali

ed inalienabili di tutti gli esseri umani e che il Consiglio dei Ministri nel 2005 ha dichiarato che il diritto ad un giusto processo, il diritto a vie di ricorso efficaci, e il diritto a non subire arresto o detenzione arbitrari costituiscono il fondamento dello stato di diritto,

82. *Ricordando* che, a causa dei valori delle società tradizionali, le donne non hanno pari accesso alle vie legali per ottenere giustizia e tutelare i loro diritti, in particolare per quanto riguarda la violenza tra le mura domestiche, il diritto di proprietà e lo scioglimento del matrimonio,

83. *Ricordando* il Rapporto annuale della riunione supplementare del 2002 della dimensione umana dedicata alla riforma carceraria, che comprende raccomandazioni complete per migliorare le condizioni delle strutture detentive rendendole conformi ai documenti normativi dell'ONU, quali le Norme minime per il trattamento dei detenuti e la Convenzione dell'ONU contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti e il suo protocollo facoltativo,

84. *Consapevole* che le risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 16 marzo 2011 concernenti le norme per il trattamento delle detenute e le misure alternative alla detenzione per le delinquenti e quelle del 31 marzo 2011 sul rafforzamento delle misure in materia di prevenzione dei reati e di risposte della giustizia penale alla violenza nei confronti delle donne,

85. *Considerando* che la garanzia dei suddetti diritti e libertà fondamentali non è sufficiente a consentire la piena espressione della dignità umana, in particolare nelle situazioni di conflitto o dopo un conflitto, che all'esperienza umana della discriminazione, della violenza e del conflitto non si può porre rimedio soltanto con misure politiche, di sicurezza ed economiche, e che è anche necessario far leva sulle risorse morali per dare a tutti gli

esseri umani nuove possibilità di trasformare gli antagonismi, ripristinare la dignità, ricostruire la certezza e la fiducia e ricostituire il tessuto sociale,

86. *Prendendo atto* dell'attività organizzata a Vienna dalla Presidenza in carica irlandese al fine di ottimizzare la dimensione umana nell'OSCE,

87. *Ribadendo* che è necessario un impegno maggiore per promuovere la tolleranza e la non discriminazione e per combattere l'estremismo fondato su motivi razziali, etnici e religiosi,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

88. *Invita* tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE ad assumersi la piena responsabilità di una completa ed efficace attuazione dei loro impegni nel campo dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto;

89. *Ribadisce* il proprio appello agli Stati partecipanti dell'OSCE affinché applichino più frequentemente e in modo più efficace le attuali procedure previste per i casi di violazioni evidenti, gravi e non sanate degli impegni OSCE, ivi inclusi, se del caso, il Meccanismo di Mosca e la procedura del « consenso meno uno », in conformità alle disposizioni contenute nel Documento di Praga sull'ulteriore sviluppo delle istituzioni e delle strutture della CSCE (30 e 31 gennaio 1992);

90. *Invita* gli Stati partecipanti che detengono o deterranno la Presidenza dell'OSCE a fissare i requisiti del rispetto esemplare degli impegni da loro assunti nell'ambito della dimensione umana e a prevedere i seguiti e un approfondimento dei loro impegni nei confronti delle norme e dei meccanismi dell'OSCE dopo la scadenza del loro mandato;

91. *Riafferma* l'assoluta necessità di una magistratura funzionante, indipendente e trasparente nell'adempimento degli impegni della dimensione umana, quale

garanzia di accesso alla giustizia e del diritto ad un giusto processo e quale migliore salvaguardia contro indebite ingerenze nella corretta applicazione della legge;

92. *Incoraggia* gli Stati partecipanti a continuare a rafforzare l'equilibrio di genere in tutti gli ambiti del sistema giudiziario, ivi incluse la polizia e la magistratura;

93. *Ricorda* la Dichiarazione dell'Assemblea del 2010 sugli avvisi per motivi politici nel sistema dell'INTERPOL, ed *esprime preoccupazione* per l'abuso del sistema di avvisi rossi dell'INTERPOL da parte degli Stati partecipanti i cui sistemi giudiziari non rispettano le norme internazionali;

94. *Sottolinea* che non dovrebbe esservi alcun prigioniero politico nell'area dell'OSCE;

95. *Invita* gli Stati partecipanti a garantire che le condizioni nei loro centri di detenzione siano conformi alle norme delle Nazioni Unite e a consentire le visite delle missioni internazionali di controllo delle carceri;

96. *Invita vivamente* gli Stati partecipanti dell'OSCE e le istituzioni dell'OSCE ad intensificare i loro sforzi nella lotta contro le ideologie estremiste violente fondate su motivi religiosi, etnici o razziali e le loro manifestazioni nell'area dell'OSCE;

97. *Invita* gli Stati partecipanti che non lo abbiano ancora fatto a ratificare il Protocollo facoltativo della Convenzione dell'ONU contro la tortura e le altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti;

98. *Invita* l'OSCE, inclusa l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione, a creare dei collegamenti operativi permanenti con il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite e le sue procedure speciali, in particolare i relatori speciali

sui difensori dei diritti umani, sulla libertà di espressione, sulla libertà di riunione e associazione e sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati;

99. *Encomia* il lavoro svolto dalle missioni sul terreno dell'OSCE;

100. *Invita* il Consiglio dei Ministri dell'OSCE ad approvare, per le missioni sul terreno dell'OSCE, mandati efficaci, di lungo termine e di durata almeno triennale, che comprendano attività di monitoraggio e *reporting* in tutti gli ambiti, ivi incluso quello dei diritti umani e della dimensione umana;

101. *Invita* il Consiglio permanente a riaprire le missioni sul terreno dell'OSCE in Bielorussia e in Georgia, i cui mandati mantengono ancor oggi la loro attualità;

102. *Auspica* maggiori contatti con i parlamenti dell'Asia Centrale, in particolare con il parlamento pluralista del Kirghizistan, anche mediante un impegno maggiore e più coerente con la presenza sul terreno dell'OSCE sia a Bishkek che a Osh;

103. *Invita* la Presidenza dell'OSCE a garantire che le indagini e l'elaborazione

delle politiche per un rapido intervento dell'OSCE in situazioni di violazioni dei diritti umani persistenti e su vasta scala o di minaccia imminente di simili violazioni non siano bloccati dal veto di uno Stato partecipante;

104. *Reitera* la propria richiesta al Consiglio permanente dell'OSCE affinché organizzi riunioni speciali per quanto riguarda la violazione degli impegni OSCE della dimensione umana, conduca queste riunioni in modalità aperte al pubblico, ai mezzi di informazione e ai rappresentanti della società civile, e intraprenda in tal modo il monitoraggio continuo della situazione dei diritti umani e della democrazia nella regione dell'OSCE;

105. *Incoraggia vivamente* gli Stati partecipanti a sostenere il Rappresentante dell'OSCE per la libertà dei mezzi di informazione nelle sue iniziative di rafforzamento e attuazione degli impegni e dei principi dell'OSCE in questo settore;

106. *Invita* l'OSCE ad istituire, sotto l'egida della Presidenza o di altre istituzioni dell'OSCE, inclusa l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione, un comitato consultivo della società civile, che comprenda rappresentanti delle principali ONG che si occupano di questioni trattate dall'OSCE.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

